# ·NotiAsa·

**APRILE 2011**

ASA Onlus -Via Val Cismon 103, 36016 Thiene (VI) iscritta al n°VI0427 del registro Regionale Veneto


## *2011 – ANNO EUROPEO DEL VOLONTARIATO … PER ASA UNA MISSION*

*"Il 2011 è l'Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva, scelta promossa dalle organizzazioni di volontariato, di Terzo settore e della società civile e fatta propria dal Consiglio dell'Unione europea con la Decisione del 27 novembre 2009 (GU UE L17 del 22 gennaio 2010). Come riportato nella stessa Decisione, infatti, "il volontariato è una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva e della democrazia, nella quale assumono forma concreta valori europei quali la solidarietà e la non discriminazione e in tal senso contribuirà allo sviluppo armonioso delle società europee".*

***Che cos'è il volontariato?***

Per andare sul sicuro, e dare una risposta certa a questa mia domanda, ho controllato sul vocabolario la definizione, ed ho trovato: "attività volontaria e gratuita svolta da alcuni cittadini a favore della collettività, dei malati, dei bisognosi, ecc.". E, quando utilizzato con l'iniziale maiuscola "l'insieme dei gruppi organizzati che prestano disinteressata opera di aiuto e assistenza" (dal Sabatini, Coletti, *Dizionario della Lingua Italiana*, Rizzoli Larousse, 2006).

Il volontariato poi si declina in varie esperienze ed in una miriade di associazioni e di organizzazioni anche molto diverse tra di loro: si va dall'attenzione alla persona, al malato, con quelle associazioni tipo AVIS, ADMO, AIDO, ma anche l'AVO, la Croce Rossa e la Croce Verde, i volontari di Protezione Civile, le persone che intervengono quando succede una catastrofe o qualche calamità naturale. C'è chi si occupa di disabilità, di sostegno all'infanzia, di assistenza agli anziani... C'è chi si occupa anche della protezione dell'ambiente o degli animali (ad esempio il WWF), o della salvaguardia del patrimonio artistico e culturale del piccolo comune di provincia... insomma, ce n'è per tutti i gusti.

Cosa accomuna ASA Onlus a tutte queste realtà così diverse?

Ritornando alla definizione, e spulciando nel nostro statuto, in particolare all'articolo 6, dove vengono chiarite le finalità dell'associazione, direi che è il fatto di lavorare gratuitamente per la collettività, e come per altre associazioni, la "nostra" collettività è più grande del nostro giardino, del nostro orticello, ha come respiro e come orizzonte il mondo, anche se nello specifico ci occupiamo di un Paese in particolare: l'Ecuador.

***Che cosa significa per me "volontariato"?***

Significa dedicare del tempo gratuitamente per raggiungere uno scopo più importante, un "bene comune" che sia a favore di un insieme grande di persone, senza in alcuna maniera ledere i diritti fondamentali di altre persone o di altri gruppi.

***Perché sono volontaria in ASA Onlus?***

La risposta più profonda, quella che viene dal cuore, è questa: credo nel concetto di "restituzione", come l'ho incontrato molti anni fa al SERMIG di Torino: "La restituzione dei nostri beni, delle nostre capacità, del nostro tempo e di ogni nostra risorsa all'umanità che

***È l'azione, e non il frutto dell'azione, che importa. Tu devi fare ciò che è giusto. Forse non dipende da te, forse non avverrà durante la tua vita che i frutti maturino. ma questo non ti deve trattenere dal fare ciò che è giusto. mai forse saprai cosa risulterà dalla tua azione. ma se non fai nulla, niente verrà fuori.***

***Mahatma Gandhi***

**In questo numero** — ***Pag.***


| | |
|---|---|
| 2011: ANNO EUROPEO DEL VOLONTARIATO, PER ASA UNA MISSION | 1 |
| A LOS TEMPO, ALOS ANOS | 2 |
| PROPOSITI BUONI , CONSEGUENZA DA EMERGENZA | 4 |
| CAMPAGNA STRAORDINARIA | 6 |
| IN DIRETTA DALL'ECUADOR | 7 |
| LA MIA ESPERIENZA: FEDERICA SPESSOTTO DA TREVISO | 8 |
| L'ASSEMBLEA APRE UN ANNO IMPORTANTE: IL DECENNALE DI ASA ONLUS | 9 |
| GENTE CHE VIENE, GENTE CHE VA E BOX VARI | 10 |
| BILANCIO APPROVATO | 11 |
| ECUADOR: SENTENZA STORICA CONTRO CHEVRON | 12 |

geme ne è la logica conseguenza. Da sempre abbiamo nel cuore le ingiustizie, la miseria, il sottosviluppo. Abbiamo capito che per affrontare questi problemi dilaganti occorre che i beni dell'uomo siano investiti in lavoro, educazione, assistenza, sviluppo anziché in armi, pornografia, poteri televisivi, sfruttamento... Questa riconversione a tutti i livelli parte da noi, dal nostro restituire noi stessi e i nostri beni, dal diffondere questa mentalità tra quanti possiamo raggiungere" (dalla Regola del Sì della Fraternità della Speranza presso il SERMIG). Inoltre sono sempre stata colpita dalle parole di Gesù agli apostoli, quando li stava inviando in missione: "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10, 8)... nell'esperienza in Ecuador ho ricevuto tanto in termini di amicizia, relazioni, fiducia, fede. Tutto questo mi è stato dato "gratis", senza che mi venisse chiesto nulla in cambio. Ora anch'io, come tutti i volontari di ASA Onlus, cerco di seminare il bene che ho ricevuto, senza pretendere di vederne i frutti. ASA Onlus ha scelto di sopravvivere con soli volontari, senza assumere personale, perché ci sembra più vicino alla nostra sensibilità, ed economicamente pensiamo che sia più utile, in una realtà piccola come la nostra, prevedere di utilizzare tutto ciò che ricaviamo dalle varie attività per le nostre finalità sociali. Questo significa lavorare per ASA il sabato e la domenica, di sera o di notte, sacrificando il tempo che potrebbe essere per sé o per la famiglia e gli amici, tra mercatini di artigianato, distribuzione di calendari e di uova pasquali, feste dei popoli, percorsi di educazione alla mondialità nelle scuole, testimonianze nei gruppi parrocchiali e non solo, ricerche di progetti interessanti, interviste o articoli per il giornalino, organizzazione delle assemblee, stampa ed invio del NotiASA ... costa, ma si fa volentieri, perché l'obiettivo che vogliamo raggiungere, il bene della società, interessa ad ognuno di noi! Perché non provi a vedere se c'è qualche attività che potrebbe fare anche per te?

***Lara Borella***

## A los tiempos / A los años

***Ciao, come state***? *Inizio con questa espressione tipica di qui che si usa quando le persone non si vedono da parecchio tempo, cui fanno seguito immancabili abbracci e altre frasi come "¿que fué de tu vida?¿que mas?" (cosa hai combinato finora, che altro mi racconti).*

*Quanto è difficile, a volte, mettersi davanti al computer, o scrivere su un foglietto di carta e poi passarlo a pc - il risultato é lo stesso -, per condividere l'esperienza che sto vivendo qui a Carcelen Bajo.*

*Sono tantissime le cose che uno vorrebbe e potrebbe scrivere e non sempre é facile scegliere, peró é vero che per rendervi partecipi della vita di missione non ci sono molti altri modi.*

*Preambolo lunghissimo per raccontarvi due storie simpatiche che ho vissuto di recente.*

*Nel periodo prima di Natale, la parrocchia era veramente una pentola che ribolliva; alle tante attivitá del periodo, si aggiungevano scuole che chiedevano il salone per la tradizionale festa navideña e i lavori alla piccola discesa che dalla strada perimetrale immette al piazzale della chiesa. Immerso in tante cose da seguire, uno si stanca e la stanchezza non sempre é buona consigliera!!! Inoltre, in quei giorni ero molto "preoccupato" proprio per i lavori alla discesa: gli operai mi avevano detto che per qualche giorno sarebbe stato meglio vietare il passaggio di auto per non rovinare il lavoro (quasi 2000$, tutti arrivati dalle offerte della comunitá stessa).*

*Gli Ecuatoriani sono splendidi da molti punti di vista, ma quando si tratta di regole e rispetto di ambienti comuni .....?!?!?! c'é ancora stada da fare, ma anche a casa nostra non é che non dobbiamo migliorare!!!*

*Abbiamo collocato cartelli, ho addirittura messo una corda che impediva di aprire il portone piú del necessario per un passaggio pedonale, ma .... nel corso dei giorni quasi nessuno rispettava queste "indicazioni" e c'era sempre il furbo di turno che entrava.*

*Arriviamo così alla settimana prima di Natale e ... giornatissima completa*: al mattino *incontro di preghiera con i colleghi missionari di Luz y Vida; poi di corsa a casa a preparare il salone per ASA che ha la sua festa di Natale; non ho neanche il tempo di mangiare e devo seguire i lavori della fatidica rampetta, perché servono materiali e poi devo riportare indietro la concretera ( bettoniera ) altrimenti mi fanno pagare un altro giorno di noleggio (50$); arriva una scuola privata che deve fare il suo "programma navideño" e quindi segui anche loro; .... uno di quei giorni che ti auguri venga presto sera per farti una doccia e poi andare a letto.*

*Due partecipanti alla festa di ASA hanno ignorato i cartelli e parcheggiato nel piazzale (potevo darlo per scontato!!); chiedo che per favore spostino l'auto, ma ... inutile, erano in chiesa per un momento di preghiera. Allora aspetto che la gente passi al salone e chiedo, ancora gentilmente, che vengano spostate le due auto per evitare che anche altri si sentono "autorizzati" a ignorare i cartelli. Finalmente ecco i due furboni che si alzano e vanno a spostare i mezzi e io, dietro, a ricollocare un'altra volta la corda e un nuovo cartello.*

*Proprio quando sta finendo il giorno ... patatrack! la scuola che nel pomeriggio aveva occupato il salone avrebbe dovuro finire alle 19.00, ma alle 20.00 erano ancora li. Io sono sempre più desideroso della benedetta doccia. Inizia a piovere un pó piú forte, finiscono le attivitá, vado a verificare che tutto sia in ordine e tatatataaaa!!! qualcuno ha parcheggiato un furgone nel piazzale: non ci ho piú visto e, molto arrabbiato, chiedo "¿de quien es la buseta?" (di chi é il furgoncino?) ... non mi*

*risponde nessuno; insisto alzando un pó di piú la voce "¿ Por favor de quien es la buseta? ¡seguramente de alguno de ustedes!" (per favore, di chi é il furgoncino? É sicuramente di qualcuno di voi*) e si avvicina l'autista, un signore nero, *anziano.*

*La stanchezza é proprio un brutto alleato, "perché ha parcheggiato dentro? Non ha visto il cartello?" " no non c'era nessun cartello!" " Non si é chiesto perché c'era una corda che legava il portone?" " Ah si c'era una corda ma....." insomma alla fin fine mi arrabbio proprio: siccome pioveva troppo, per recuperare tutto il materiale della festa avevano mandato a chiamare il furgone che porta i bambini a scuola per liberare il salone senza danneggiare nulla.*

*Veramente arrabbiato comincio a "mandarli" fuori, proprio "mandarli*"; appena uscito il furgone *chiudo il cancello, cosí i pedoni sono costretti a fare il giro,* cui seguono commentari vari del tipo "peró che poco *accoglienti, peró la parrocchia é di tutti, dovresti imparare da noi che siamo molto piú gentili" tutte cose che la stanchezza e la rabbia facevano sembrare "prese in giro".*

*La sensazione di essere stato un "cattivo testimone", di non essere stato per niente un "buon cristiano", mi ha accompagnato dalla mattina seguente e fino a Natale, e anche in seguito.*

*Per fortuna Dio ci mette sempre una pezza e, almeno con il propriertario del furgone, sono riuscito a scusarmi. L'altro giorno vado a portare il furgone della parrocchia al lavaggio e lo incontro; "hola como le vá?" "Vea yo tengo que desculparme con usted, yo estaba muy cansado ese día pero no tenia el derecho de desahogarme con usted!" (Salve come sta? Devo proprio chiederle scusa perché quel giorno ero molto stanco peró non avevo il diritto di sfogarmi con lei), e la risposta"non si preoccupi Padre (riuscire a far capire alla gente che sono un laico é impossibile*!!!) i miei compagni mi hanno detto che quel giorno l'hanno *vista correre da una parte all'altra, con tavoli e quant'altro, é che sempre si é potuto parchegiare nel piazzale ....., ma non si preoccupi non é successo niente di grave....." insomma, in due secondi netti, quella brutta sensazione é svanita, ragione o torto non mi importava molto, solo ero molto piú "sereno".*

*Posso aver imparato molto da questo episodio, chiaro che non posso cambiare del tutto il mio carattere, ma provare a essere piú attento soprattutto quando sono stanco sará una prioritá. Magari mi succederá ancora, ma spero sempre che sia un aiuto in piú per "migliorare" , per essere veramente un buon "testimone del Vangelo".*

*Il secondo episodio é cosa di questi giorni; giusto venerdí un gruppetto di amici di Lorenza Bertazzo, suoi compagni del Cammino Laici, sono venuti a trovarla e giusto venerdí sono venuti a fare un giretto nella nostra parrocchia per conoscere un pó tutte le realtá Padovane.*

*Alla mattina don Giampaolo li ha acompagnati in giro per il barrio, a una benedizione di una casa, alla "guarderia", alla scuola, al taller di ASA, insomma proprio un bel giro. Al pomeriggio ho chiesto loro di accompagnarmi alla Ofelia (é il nome di un quartiere di Quito e anche il nome di un mercato, una piazza che ogni venerdí e sabato si riempe di frutta, verdura, carne, pesce, coltelli, biancheria ..... insomma un pó di tutto e anche di piú) a prendere dei fiori, che una ditta ogni tanto ci regala, e le ostie e il vino per la messa.*

*E così mi sono reso conto che quando le cose cominciano a essere routine si dimentica la bellezza delle cose stesse; girare per il mercato della Ofelia, assieme a questi amici che si "entusiasmavano" per le montagne di banane, di arance, per i manghi, le galline "stipate" in gabbie di legno, i banchi di carne e pesce senza banchi frigoriferi..... mi ha fatto ritornare alle prime volte che camminavo in quei viottoli e recuperare questa capacitá di stupirmi.*

*Le cose non succedono mai per caso quindi ringrazio loro per avermi aiutato a ri-aprire gli occhi e il cuore e Dio che sempre invia le/a persone/a giusta al momento giusto.*

*Spero che queste poche righe non siano tanto "sconclusionate"; grazie mille per l'appoggio che date sempre all'associazione e vi chiedo un favore inmenso: se riuscite a ricavare 5 min di tempo, dedicate una peghiera ai fratelli giapponesi; a volte non si puó fare granché con le mani, nè risolvere i problemi, ma credo che se tutti dedichiamo una preghiera a questa catastrofe si sentiranno piú forti e magari senza capirne il perché.*

*Hasta pronto, visto che dal 1 Aprile sono a casa per un pó di vacanze.*

***Nicola Zerbetto***

# PROPOSITI BUONI …. CONSEGUENZE da EMERGENZA

*Negli ultimi anni, il Governo ecuatoriano, specie dopo l'elezione a Presidente di Rafael Correa, ha dimostrato particolare interesse ed impegno a favore di scelte di politica sociale soprattutto in materia di educazione, salute, casa, ecc.*
*Il Ministerio de Inclusiòn Econòmica y Social (MIES), attraverso l'Istituto per l'Infanzia e la Famiglia (INFA), è il responsabile della "Protezione familiare e Protezione speciale" di bambini, adolescenti, anziani e persone disabili. Da molti anni Il MIES ha assicurato ad ASA le risorse economiche necessarie per il funzionamento*

- *degli 11 Centri Infantili (CDI) con i loro 1200 bambini,*
- *dei 6 Centri di Appoggio Scolastico – doposcuola (CAE) con 250 bambini,*

*delle 3 Case di Accoglienza Istituzionale volte a garantire i diritti di 24 tra bambini, bambine ed adolescenti, del Programma di Appoggio Familiare ed Assistenza Domiciliare in cui si lavora con 300 famiglie al fine di prevenire situazioni di maltrattamento, violenza, vita di strada, dipendenze.*

*Lo scorso mese di novembre, a tutte le Organizzazioni in convenzione con MIES/INFA è stato comunicato un nuovo modello di gestione per il periodo 2011-2013; MIES/INFA continuerà a farsi carico del ben-essere dei bambini da 0 a 5 anni (utenti dei CDI) e di quelli ospitati nelle case famiglia, mentre di tutti gli altri dovrebbe farsi carico il Ministero di Istruzione.*
*In questa fase transitoria, che non si sa quanto potrà durare, visto che il Governo si trova a fare i conti con risorse economiche decisamente insufficienti, (!!! Tutto il mondo è paese!!!),* ***tutte le iniziative a favore dei minori dai 6 anni in su si trovano praticamente prive di copertura.***
*A partire dal 01 gennaio 2011, quindi ad anno scolastico iniziato, ASA si è vista improvvisamente interrompere i finanziamenti per*

*i Centri di Appoggio Scolastico (CAE) – doposcuola (alimentazione, compenso agli educatori, materiale didattico, ecc.)*
*i programmi di Appoggio Familiare ed Assistenza Domiciliare (volti a "curare il disagio e le situazioni di violenza intrafamiliare", per evitare di sottrarre il minore dal suo contesto naturale o per favorire il ritorno nella famiglia naturale dei minori ospiti in casa famiglia)*

*Inoltre, forse spinto dalla buona intenzione di sanare la mala gestione di alcune grosse ONG o Istituzioni presenti in Ecuador, i cui finanziamenti arrivano solo in minima parte ai destinatari (minori e loro famiglie in forte necessità), il Governo sta spingendo per Centri Infantili più "piccoli", con un massimo di 500 iscritti.*
*Una tale scelta penalizza, ovviamente, chi, come ASA e non solo, si è sempre impegnato per una gestione corretta e trasparente, un'ottimizzazione delle risorse umane ed economiche, un servizio di qualità, la formazione delle mamme educatrici, ecc.*

*Malgrado questa amarissima sorpresa e il grande stato di difficoltà ed incertezza in cui versa il settore "Educaciòn" di ASA, l'associazione ha deciso di continuare ad offrire sia il servizio di "doposcuola – CAE" che quelli di Appoggio Familiare e Assistenza Domiciliare, intensificando il dialogo con il Governo ecuatoriano e* ***avviando nuove campagne di raccolta fondi solidali, a livello nazionale ed internazionale.***
*Si è vista altresì costretta a ripartire la "titolarità" degli 11 Centri Infantili, con altre istituzioni amiche con cui già esisteva un piano di collaborazione e condivisione delle responsabilità, tanto gestionali quanto educative e formative.*
*Dopo tre mesi in cui, tra intense trattative e molta incertezza, ASA in rete con altre organizzazioni elaborava progetti e proposte e partecipava a tavoli di negoziazione del problema, nella prima settimana di febbraio 2011, finalmente è stata sottoscritta la nuova convenzione di "Desarrollo Infantil y Protección especial per l'anno 2011".*

Schematicamente, ecco i risultati ottenuti.

**CONVENZIONE DE DESARRROLLO INFANTIL INTEGRAL (Periodo gennaio- dicembre 2011)**

| Organizzazione referente | Centri Infantili | Ubicazione | Bambini utenti | Educatori |
|---|---|---|---|---|
| Suore della Provvidenza e dell'Immacolata Concezione | Miguelito | Rancho Alto | 80 | 13 |
| **Totale** | **1 Centro Infantile** | | **80 niños/as** | **13** |
| Suore Terziare Francescane Elisabettine di Padova | Mundo Alegre | Carapungo | 125 | 19 |
| | Isabel Vendramini | Carcelén Industrial | 100 | 16 |
| **Totale** | **2 Centri Infantili** | | **225 niños/as** | **35** |
| Comité Central Colinas del Norte | Caritas Alegres | Colinas del Norte | 70 | 10 |
| | Comititos | Colinas del Norte | 56 | 8 |
| | Mi Pequeño Cielo | Colinas del Norte | 90 | 15 |
| **Totale** | **3 Centri Infantili** | | **216** | **33** |
| Asociación Solidaridad y Acción ASA | Niña María | Cotocollao | 100 | 16 |
| | Acuarela | Colinas del Norte | 85 | 13 |
| | Luz y Vida | Luz y Vida | 100 | 16 |
| | Semillas de Esperanza | Carcelén Bajo | 125 | 18 |
| | Luz del Mañana | Corazón de Jesús | 100 | 16 |
| **Totale** | **5 Centri Infantili** | | **510 niños/as** | **79** |
| **TOTALE GENERALE** | **11 Centri Infantili** | | **1.031 niños/as** | |

**CARATTERISTICHE DELLE CONVENZIONI SOTTOSCRITTE PER L'ANNO 2011**

| Organizzazione referente | Costi finanziati | Costi NON FINANZIATI |
|---|---|---|
| Suore Elisabettine | Alimentazione (colazione, pranzo, merenda)<br>Compenso alle educatrici<br>Materiale didattico<br>Materiale di consumo<br>Regalo per la festa del "día del niño" | Servizi generali (personale di cucina, per pulizie, fotocopie, luce, acqua, gas, ecc.)<br>Trasporto<br>Manutenzione e migliorie agli ambienti, mobili e accessori<br>Compenso agli educatori supplenti |
| Suore della Provvidenza | | |
| Comité Colinas del Norte | | |
| **ASA – CDI (*)** | | |
| **ASA Protección Especial (**)** | Contributo per ogni singola accoglienza in casa famiglia<br>Compenso per gli educatori<br>Compenso all'equipe professionale che segue tanto il programma di appoggio familiare, come le tre case famiglia | Eliminati tutti i contributi a parziale copertura delle spese del programma di appoggio familiare e assistenza domiciliare |

(*) A garanzia del finanziamento concesso (e non ancora accreditato!!!), INFA ha richiesto una polizza assicurativa del valore di USD $ 103,431.60, che ha costretto l'Associazione ad ipotecare il Centro Acuarela, fino alla scadenza della convenzione
(**) La convenzione di "Protecciòn Especial" è stata concessa per il periodo gennaio-giugno 2011 con la promessa, da parte di INFA, di un rinnovo anche per il restante semestre

**Quali i cambi più significativi?**

Il finanziamento riconosciuto a favore dei CDI è migliorato: è aumentato il compenso alle educatrici e coordinatrici dei centri, è stato rivisto il rapporto educatori/bimbi, si è mantenuto il finanziamento, pur parziale, per i pasti, materiale didattico e di consumo

E' stato invece ***eliminato completamente il contributo*** dell'INFA per i CAE (doposcuola con refezione). Grazie all'apporto dei genitori, delle parrocchie, dei CDI, non è stato interrotto il servizio offerto dai 6 CAEs con una presenza di 250 bambini. ASA si è accollata l'impegno di continuare a riconoscere un compenso ai 25 facilitatori e il pranzo agli scolari della scuola primaria. Purtroppo **i fondi che ASA è riuscita a racimolare sono insufficienti e causano un disavanzo mensile di 3000.00 $**

INFA non ha definito il modello di gestione di "Protecciòn epecial"; la firma della convenzione ha comportato il taglio ai finanziamenti delle organizzazione, quindi una restrizione dei servizi dalle stesse offerti. Nel caso di ASA, INFA ha eliminato i

"*buoni*" che venivano dati alle famiglie con difficoltà economiche, difficoltà molto spesso poi causa di instabilità anche nei rapporti intrafamiliari. Continua ad essere assicurato il finanziamento alle remunerazione dell'equipe di professionisti, agli educatori delle case famiglia, e i *buoni* per i minori accolti nelle stesse

Il programma di appoggio familiare non è capito dal Governo, non viene data la giusta importanza al lavoro di prevenzione che viene portato avanti con le famiglie, al fine di mantenere o recuperare l'armonia, il benessere, il rispetto dei diritti tra membri della famiglia, così da evitare ogni forma di maltrattamento o abuso e non costringere il minore ad essere sottratto dal proprio nucleo ed inserito in una casa famiglia

**E ASA come si pone di fronte a questi cambi?**

Il ruolo di ASA sarà quello di dirigere, coordinare, organizzare ed accompagnare le *organizzazioni amiche*, firmatarie della convenzione con INFA, dando vita ad un equipe di coordinamento interistituzionale che mantenga saldi i principi quali: il lavoro in rete, i principi e la mission che stanno alla base dei servizi a favore di bambini, bambine e famiglie dei quartieri più vulnerabili

ASA e CONFIE metteranno a punto un progetto finanziato da Save the children, al fine di sviluppare un sistema pedagogico pilota, per CDI e CAE (a livello nazionale), sistema che consolidi la "integralità" dei servizi, i valori, i diritti ed il loro significato sociale-comunitario.

Ringraziamo ASA onlus per la preoccupazione e l'appoggio che ci manifestarono immediatamente quando seppero di questa nuova e complessa situazione. Rivolgendoci con fiducia a Voi, chiediamo che nella prossima assemblea vengano illustrate le conseguenze delle convenzioni con INFA e venga verificata **la possibilità di un appoggio volto a garantire il funzionamento dei Caes e dei programmi di appoggio familiare**: lavoro di prevenzione con gruppi di famiglie, adolescenti, giovani e donne; lavori di adeguamento delle case famiglia nel rispetto delle norme minime di sicurezza; costi per il carburante dei mezzi che accompagnano i minori, ospiti di casa famiglia, a visitare la propria famiglia naturale con l'obiettivo di un auspicabile reinserimento.

Nel 2011 ASA getterà le basi per questi cambi e lavorerà in proposte di politica pubblica e progetti che assicurino continuità ai servizi in essere.

Attentamente

***Homero Viteri Ch***
***Director Ejecutivo ASA Ecuador***

**SE IL GOVERNO TAGLIA, LA SOLIDARIETA' CUCE!!!**

Di fronte ai tagli previsti dalla nuova gestione del Ministerio de Inclusiòn Econòmica y Social, come ampiamente illustrato nelle pagine precedenti, con questo numero del NotiASA lanciamo una

## CAMPAGNA STRAORDINARIA

**CHE GARANTISCA I SERVIZI OFFERTI DAI**
**CAE (centros de Apoyo Escolar), ora privi di ogni forma di finanziamento**

Fai parte di un complessino musicale? Sai dipingere? Ti diverti a cuocere dolci? Sei titolare di un'impresa? Ti consideri "uno qualunque" …

**E' QUESTO IL TEMPO per dare sfogo alla fantasia!**

per organizzare una serata di musica o una mostra di quadri;
per mettere in calendario una gara di dolci in parrocchia o nel quartiere;
per proporre un sostegno a distanza nella classe di scuola di tuo figlio;
per avviare una raccolta fondi tra i colleghi di lavoro;
per destinare una quota del tuo reddito di impresa;
per organizzare una cena povera con amici e conoscenti;
per ….. ascolta quello che ti suggeriscono il cuore, le tue abilità e le opportunità della vita.

**IL RICAVATO, DESTINALO AI CAE**, il servizio che ogni giorno assicura, a 250 bambini in età scolare, il pranzo, l'accompagnamento nei compiti per casa, attività ludiche volte a valorizzare le risorse potenziali di ognuno e al recupero dell'autostima.

**INVIA IL TUO CONTRIBUTO AD A.S.A. onlus** con bonifico bancario o postale, indicando nella causale "Emergenza CAE". Le coordinate per il versamento le trovi a pagina 12, grazie

Richiedi a: info@asa-onlus.org materiale illustrativo e maggiori informazioni sulla campagna e sulle attività dei CAE

## IN DIRETTA DALL'ECUADOR:
## Enrico ci racconta i suoi primi giorni!

Ciao a tutti, finalmente trovo un po' di tempo per scrivere. È passata solo una settimana ma sono riuscito a fare un sacco di cose.
Sono ospitato a Carcelen Bajo, un quartiere di periferia a nord di Quito, in casa Spondylus (dal nome di una conchiglia che veniva utilizzata come moneta di scambio dalle popolazioni precolombiane) una casa che ospita volontari in un progetto di scambio interculturale. Per ora siamo in quattro: io, Anita, la padrona di casa, Sandra, una ragazza svizzera, e Gigi, il presidente dell'associazione Maranathà di Cittadella.
Diciamo che ringrazio di essere già stato precedentemente a Quito per diversi motivi.
Il primo è che appena arrivato si sono dimenticati di venirmi a prendere all'aeroporto (?!?!?!), per fortuna che avevo il numero dei missionari di qua e sono riuscito in qualche modo a farmi recuperare.
Il secondo è che già dal secondo giorno ho cominciato a girare da solo per arrivare al centro infantile in cui lavoro. Sì perché non lavoro vicino a dove sono ospitato, ma a Luz y Vida, sempre nella periferia di Quito, ma dal lato opposto della quebrada all'interno della quale si sviluppa la città, perciò io vedo in lontananza dalla finestra di camera mia l'edificio dove devo andare, ma mi ci vuole 1 ora (traffico permettendo) e due bus per arrivarci.
Praticamente lavoro da una settimana in due centri che utilizzano la stessa struttura: la mattina sono in un CDI, Centro de Desarrollo Infantil (centro di sviluppo infantile), praticamente una scuola materna, che ospita bambini da 0 ai 5 anni, e io finora ho seguito i più grandi (4-5 anni). Nel pomeriggio invece lavoro in un CAE, Centro de Apoyo Escolar (centro di appoggio scolastico), un doposcuola, dove aiuto i bambini a fare i compiti per casa. Tutto questo dalle 9 alle 17, naturalmente mangio con loro (non vi dico i menù che ci sono qua), e gioco con loro.
Mi ha stupito il fatto che, nonostante la giornata sia piena, la cosa non mi pesa più di tanto, anzi, mi hanno consigliato di concentrarmi su uno solo dei due servizi, che poi diventerà oggetto della mia tesi (penso sarà il CAE), anche per avere un po' di tempo per me, ma penso che finché potrò continuerò ad andare tutto il giorno.
Tanti mi avevano descritto come i bambini, fin dai primi giorni, appena ti vedono ti saltino addosso. Io pensavo fosse un'esagerazione, in realtà è proprio così: ti corrono incontro, vogliono che li prendi in braccio, si azzuffano per tenerti la mano, ti tempestano di domande: come ti chiami, di dove sei, quanti anni hai, perché hai la barba (qua gli adulti, in particolare i discendenti degli indios, non hanno barba), come si chiama tua mamma, tuo papà, hai fratelli, quanti figli hai, ecc...
Mi hanno fatto sentire subito a casa mia e sono i miei prof perché con loro imparo meglio la lingua (per ora, più che capire, deduco quello che mi si dice, ma sto migliorando). Sono fantastici ed è per questo che faccio fatica a decidere di stare solo con un gruppo. Con le educatrici è già più difficile legare, ma penso che da un lato sia il fatto che sono straniero e dall'altro che sono maschio. Con un'educatrice in particolare però sono riuscito a legare: è l'educatrice che segue il gruppo che mi hanno affidato alla mattina. Chiacchierando ho scoperto che ha la mia età, con l'unica differenza che si è sposata a 15 anni e che ha ormai due figli. È incredibile come la famiglia sia vissuta in modo così diverso qui e da noi, con i suoi aspetti positivi e negativi da entrambi le parti.
Ora sono in vacanza, qui si festeggia il carnevale e si è in ferie il lunedì e il martedì prima della quaresima. Qui però festeggiano in modo particolare: intanto alcuni cominciano a "jugar el carnaval" a partire da dopo Natale, per cui quest'anno lo jugaron mucho visto che la quaresima parte domani, e poi questo jugar consiste soprattutto nel tirare, addosso alla gente che passa, bombe d'acqua e spruzzare carioca (schiuma di carnevale), ma anche gettare fango, erba e qualsiasi cosa sia a portata di mano e che possa sporcare. Praticamente è in corso un'enorme gavettonata in tutto il paese (e quando dico paese intendo Ecuador), che coinvolge tutti, grandi e piccoli (e poi ci lamentiamo dell'acqua sprecata ai GrEst).
Anche a me hanno lanciato qualche gavettone mentre giravo, ma non mi hanno mai beccato per fortuna. In compenso ieri, andando a vedere delle cascate qui vicino, stavamo facendo un tratto di percorso sul cassone di un'auto e tutti quelli che passavano dalla parte opposta ci hanno lanciato schiuma. Risultato: sembravo un pupazzo di neve multicolor, visto che hanno pure schiuma di vari colori.
Negli ultimi tre giorni, grazie alle vacanze, ho avuto la fortuna di poter girare un po': sabato e domenica sono stato a Tulcan, una piccola città a nord dell'Ecuador, ai confini con la Colombia. In compagnia di Gigi siamo stati ospitati da don Giuseppe, missionario padovano, rettore del seminario di Tulcàn, che ci ha portati a visitare la città e ci ha spiegato la situazione: è una città abbastanza tranquilla e a misura d'uomo, ma essendo città di confine, e per di più con la Colombia, risente di problemi come il traffico illegale di gas e benzina (in Ecuador costano di meno perciò spesso vengono rivenduti al di là della frontiera a più del doppio), armi e droga. Qui abbiamo avuto la possibilità di visitare il carcere di Tulcàn, dove don Giuseppe dice messa la domenica, e di fare anche un giretto in Colombia al Santuario di Las LAjas.
Ieri sono invece stato a Mindo a vedere delle cascate molto belle all'interno di un parco naturale, meta turistica e, in occasione di queste feste, anche in un certo senso balneare per la gente del posto. La natura qua è fantastica e affascinante per la sua varietà e rigogliosità.
Bene, direi che come primo assaggio può andare, no? Torno a godermi il mio ultimo giorno di carnevale, auguro a tutti un buon inizio di quaresima.
Hasta luego, un abrazo...

***Enrico Baldo***

## LA MIA ESPERIENZA:

## FEDERICA SPESSOTTO DI TREVISO

Il mio viaggio verso ASA Ecuador è iniziato circa un anno fa quando per la prima volta sono entrata negli uffici di Xena a Padova per informarmi circa la possibilità di partecipare al programma Sve (servizio volontario europeo).
Ho partecipato alle selezioni e dopo un mese ho saputo che potevo partire con un progetto, nell'ambito dell'educazione, della durata di nove mesi presso l'associazione ASA di Quito.
E' così che, dalla metà di settembre dell'anno appena concluso, sto vivendo qui, in Carcelen Bajo, un barrio che si trova a circa un'ora di bus dal centro storico di Quito.
Vivere qui è interessante, coinvolgente, arricchente è come respirare la vita a pieni polmoni. Credo siano la forza e la bellezza del luogo, della natura, dei paesaggi incontaminati, delle persone che si incontrano ogni giorno e dell'allegria che trasmettono, del fortissimo spirito di condivisione che si vive, a rendere questo paese magico nonostante la difficoltà e le privazioni che ogni giorno si incontrano.
In questo momento sto lavorando con l'equipe tecnica del settore *Educaciòn* di Asa; lavoro principalmente in due centri di appoggio scolare (CAE) pomeridiani con bambini dai 6 ai 12 anni e seguo-accompagno dal punto di vista pedagogico alcuni centri di sviluppo infantile (CDI) gestiti da Asa.
Il lavoro è tanto, nel senso che c'è tanto da fare, ci sono tanti bambini con i quali lavorare, tante educatrici e coordinatrici dei centri da appoggiare costantemente nel loro servizio. Nelle persone ci sono tante risorse da mettere in gioco e da incentivare, c'è tanta voglia di imparare e di sperimentare situazioni nuove, è molto interessante scoprire, capire e vivere una cultura differente dalla nostra anche attraverso il lavoro quotidiano con la gente locale.
Le relazioni qui sembrano un po' più 'umane', ci si ferma un po' più spesso ad ascoltarsi, per conoscersi, per comprendersi senza fretta, dedicandosi il sacro tempo dell'ascolto, senza il tempo incalzante che sembra sia pronto a morderti se ti fermi un istante per respirare o per osservare quello che c'è intorno a te.
La bellezza di questo programma di intercambio sociale è che ti permette proprio di conoscere e di vivere in maniera diretta, viva, concreta una realtà diversa e di apprendere molte cose da questo, ti permette di cambiare, mettere in gioco il tuo punto di vista riguardo molti aspetti, o anche solo di sottoporre a verifica credenze e idee che spesso, proprio in quanto tali, possono essere molto diverse dalla realtà. È interessante conoscere come lavora Asa, ed io ho avuto la possibilità di vedere come funzioni abbastanza bene; lavorando con l'equipe tecnica, e non solo nei centri infantili, ho avuto modo di capire quali sono i meccanismi che regolano la vita di un'associazione così grande ed importante e di quanto lavoro ed impegno siano necessari per continuare a offrire ogni giorno a moltissimi bambini, bambine e adolescenti un ambiente di crescita un po' più sano e costruttivo!
Questa mia esperienza in Ecuador con Asa purtroppo terminerà in giugno, quando finirà il progetto SVE, ma il mio obiettivo è di tornare in America Latina per conoscere altri paesi, altre persone e vivere altre avventure.

***Federica Spessotto***

## L'ASSEMBLEA APRE UN ANNO IMPORTANTE: IL DECENNALE DI ASA ONLUS

Martedì 22 febbraio 2011 abbiamo vissuto un bel momento assembleare dell'associazione grazie alla presenza di numerosi soci e amici ed alla festa di "despedida" (di saluto alla partenza) per Don Nicola De Guio, Nathaly Maggi ed Enrico Baldo. Un modo un po' diverso di festeggiare il carnevale attraverso la preghiera-riflessione di Don Nicola sul tema pastorale diocesano "La comunità, grembo che genera alla fede" e un messaggio personale che ognuno dei presenti ha scritto e donato ai tre partenti.

C'è stato uno spazio riservato alla presentazione del bilancio 2010 *(allegato a questo numero del NotiASA)* e delle proposte che stiamo portando avanti per valorizzare il decimo anniversario dalla costituzione di ASA onlus, anniversario che ricorre nell'anno europeo dedicato al volontariato: i consiglieri si stanno spremendo le meningi per scrivere un libro in cui raccontare l'associazione; con l'aiuto di Fondazione Fontana, l'Università di Padova ed alcune realtà padovane legate alle missioni stiamo cercando di realizzare un convegno sull'educazione verso fine anno 2011; nella tradizionale vendita di uova pasquali solidali quest'anno c'è una novità… una sorpresa proveniente dall'artigianato realizzato dalle mamme di "Crear con esperanza" di Asa Ecuador.

L'auspicio ed il sogno sono quelli di coinvolgere sempre più persone con semplici attività per diffondere che FARE DEL BENE FA BENE!!!

***Letizia Zecchin***

# GENTE CHE VIENE,... GENTE CHE VA...

- ***Gigi Nardetto***, è ritornato in Ecuador all'interno della collaborazione, che dura da anni, tra l'Associazione Maranathà e CNCA in Italia e l'associazione ASA e CONFIE In Ecuador
- ***Manuela Rossi di Asiago, Gino Alessio di Romano d'Ezzelino, Chiara Gionfriddo di Mestre ed Elisa Rubin di Padova***, "compagne" di Lorenza Bertazzo nel biennio per laici missionari 2006/2008, sono andati a trovarla per lasciarsi infiammare di fuoco missionario … chissà che a futuro …
- ***Francesca Carli di Asiago***, ha accompagnato il gruppetto di amici di Lorenza
- ***Enrico Baldo di Padova,*** che nel 2009 ha visitato l'Ecuador con la proposta diocesana "Viaggiare per condividere", ora vi è tornato per preparare la tesi universitaria. Si fermerà tre mesi, grazie anche alla proposta Spondylus.
- ***Mauro Rauzi di Schio,*** nell'estate 2010 ha vissuto due mesi di volontariato, grazie al progetto Xena-Spondylus. Ora è ripartito per un anno di servizio civile con la FOCSIV. Una trentina i volontari che saranno impegnati in diversi progetti in varie aree dell'Ecuador. Mauro, ed altri quattro ragazzi/e, è stato destinato a Salinas de Guaranda dove si occuperà di sviluppo rurale e ambiente: serre, orti e rifiuti... Partner della FOCSIV sarà la Conferenza Episcopale Ecuatoriana
- ***Don Nicola De Guio***, terminate le vacanze, è rientrato in Ecuador
- ***Nathaly Maggi,*** conclusi i nove mesi di esperienza di volontariato, con il progetto dell'Associazione Xena di Padova, è rientrata in Ecuador e ha ripreso servizio nei CAEs di ASA.
- ***Nicola Zerbetto***, di Tribano, laico fidei donum a Carcelèn Bajo, da pochi giorni è rientrato per un breve periodo di vacanza

## E' PRIMAVERA …. SPUNTANO I COLORI DELL'ARTIGIANATO!

Si riapre la stagione della celebrazione di Sacramenti, delle chiusure di scuole e percorsi di catechesi, di sagre parrocchiali e paesane … è il momento giusto per valorizzare la varietà di forme , colori e materiali dei prodotti artigianali dell'Ecuador. Consulta il nostro catalogo entrando nel sito **www.asa-onlus.org/ artigianato** o chiama Adriana allo 049 719542 e vai a Ponte San Nicolò a *vederlo e toccarlo dal vivo*!!! Lasciati contagiare ed appassionare!!! Offrire opportunità di lavoro in loco agli artigiani ecuatoriani, è contribuire a ridurre l'emigrazione verso l'estero.

**RICORDIAMO IN MODO PARTICOLARE**

**Damiano Maculan**,
socio ASA, e
**Angelica**
per la prematura ed improvvisa scomparsa della mamma.

**RICORDIAMO IN MODO PARTICOLARE**

**Gabriella**
di Thiene

che per ricordare il marito Nereo, ha scelto di sostenere i CAE-doposcuola di ASA in Ecuador. A lei, per tanti anni insegnante elementare, un abbraccio speciale da parte dei ragazzini dall'altra metà del mondo.

# IL BILANCIO APPROVATO

| *BILANCIO 2010 APPROVATO ASSEMBLEA 22/02/2011* | ESERCIZIO 2008 | ESERCIZIO 2009 | ESERCIZIO 2010 |
|---|---|---|---|
| Saldo iniziale | **37.584,22** | **56.794,44** | **38.022,85** |
| ***ENTRATE*** | | | |
| Quote versate dai soci | 3.230,00 | 4.770,00 | 3.540,00 |
| Quote versate da simpatizzanti | 960,00 | 1.070,00 | 1.280,00 |
| Entrate del Progetto "Doposcuola" | 4.024,00 | 1.470,00 | 2.020,00 |
| Entrate a sostegno "Centri Infantili" | 18.273,98 | 20.180,50 | 4.478,00 |
| Entrate per progetto "Biblioteche" | 1.017,42 | 0 | 0 |
| Entrate per progetto "Casa famiglia" | 5.511,80 | 5.416,00 | 3.437,80 |
| Entrate per plan materno e fondo laici | 1.730,00 | 1.955,00 | 2.550,00 |
| Sostegno a distanza "Paramar" | 16.920,00 | 29.000,00 | 32.080,00 |
| Sostegno a distanza "Casabierta" | 2.000,00 | 4.000,00 | 5.090,00 |
| Entrate varie | 11.936,00 | 10.081,60 | 14.611,39 |
| Competenze su c/c bancario e postale | 313,45 | 112,28 | 77,05 |
| Centro Servizi Volontariato Vicenza - progetti | 8.500,00 | 998,00 | 9.497,00 |
| Altri Enti progetti | 0,00 | 0,00 | 12.500,00 |
| 5 per mille | 7.599,96 | 9.212,35 | 10.583,47 |
| Vendita artigianato in manifestazioni istituzionali | 12.180,50 | 10.391,11 | 7.227,20 |
| ***Totale entrate*** | ***94.197,11*** | ***98.656,84*** | ***108.971,91*** |
| ***SPESE*** | | | |
| Oneri bancari e postali | 277,18 | 252,50 | 316,95 |
| Cancelleria e stampati | 1.726,26 | 1.458,24 | 1.450,67 |
| Assicurazione obbligatoria volontari attivi | 201,00 | 202,10 | 201,00 |
| Acquisto artigianato | 5.937,67 | 6.555,60 | 7.125,79 |
| Acquisto francobolli e spese postali | 2.258,20 | 2.248,65 | 1.889,45 |
| Quota associativa MO.V.I. | 10,00 | 10,00 | 10,00 |
| Spese per progetto CSV | 6.415,34 | 1.284,00 | 4.207,50 |
| Sostegno a laici in missione | | 4.000,00 | 0,00 |
| Gestione 5 per mille | | 8.007,00 | 9.500,00 |
| Generali | | 4.541,65 | 1.207,02 |
| Attrezzature tecnico informatiche | 108,00 | | 1.872,00 |
| 10° anniversario don Luigi | 1.124,91 | | |
| ***Totale spese*** | ***-18.058,56*** | ***-28.559,74*** | ***-27.780,38*** |
| ***Inviati in Ecuador nel corso dell'esercizio*** | **-54.978,33** | **-82.123,78** | **-78.964,84** |
| | (pari a USD 82000,00) | (pari a USD 114750,00) | (pari a USD 100000,00) |
| Rimborso rata debito ASA Ecuador verso CMD Padova | | **-4.589,91** | **-4.589,91** |
| Trasferiti a CMD per Plan materno e fondo laici | **-1.950,00** | **-2.155,00** | **-850,00** |
| ***Saldo positivo al 31 dicembre*** | ***56.794,44*** | ***38.022,85*** | ***34.809,63*** |

## Ecuador: sentenza storica contro Chevron, 8 miliardi per danni ambientali

Già nel numero di giugno 2010, a pag. 11, Elvira Corona (inviata di Unimondo) ci aveva messo al corrente della battaglia delle popolazioni indigene dell'Amazzonia per i danni subiti dalla Texaco. A seguire un commento sulla sentenza.

Venerdì, 18 Febbraio 2011
"Anche se neppure tutto il denaro del mondo può pagare la perdita delle vite umane e i danni irreparabili dell'ecosistema, la cosa più importante ora è dimostrare al paese e al mondo intero che non bisogna arrendersi e che è possibile ottenere giustizia anche contro un gigante come Chevron". E' il commento di Luis Yanza e Pablo Fijardo, avvocati delle popolazioni indigene che hanno accusato il colosso petrolifero di aver rovinato le loro vite e i loro territori, qualche mese prima della sentenza.
E la sentenza storica che le popolazioni indigene abitanti della foresta amazzonica ecuadoriana aspettavano da quasi 18 anni è finalmente arrivata. La condanna alla Chevron (ex Texaco) multinazionale statunitense del petrolio, è stata pronunciata lo scorso 14 febbraio. Anche se gli oltre otto miliardi di dollari che l'azienda dovrà versare non riporteranno i morti in vita, non guariranno le persone che oggi lottano contro malattie come cancro e leucemie, non risaneranno l'ambiente irreparabilmente compromesso, il significato simbolico che una grande multinazionale venga riconosciuta colpevole di danni contro l'ambiente è sicuramente di grande impatto.
Il giudice di Lago Agrio (provincia di Sucumbios) Nicolás Zambrano ha dichiarato che "prove evidenti dimostrano la presenza di sostanze contaminanti nella zona che hanno causato i danni riportati dagli abitanti". Anche se come dice Pablo Fijardo - avvocato delle popolazioni indigene ed ex dipendente Chevron - "le aspettative erano decisamente più alte rispetto alla condanna". Secondo alcuni studi di valutazione ambientale, il risarcimento che l'azienda dovrebbe pagare sarebbe di almeno 100 miliardi di dollari, per questo le parti in causa stanno pensando di ricorrere in appello . Ma non sono gli unici, anche la Chevron ha subito diffuso un comunicato in cui parla di sentenza illegittima e con numerose parti oscure.

***Elvira Corona***

(leggi tutto su www.unimondo.org)

**"VANTAGGI FISCALI"**

Le offerte di persone fisiche e giuridiche erogate ad A.S.A. onlus, **ESCLUSIVAMENTE** con bonifico bancario o bollettino di c/c postale, sono **DEDUCIBILI** dal reddito imponibile dichiarato nella misura massima del **2%**.
In alternativa, solo per le persone fisiche, gli stessi contributi, fino ad un massimo di 2.065,83 €, possono essere portati in **DETRAZIONE D'IMPOSTA** in ragione del **19%** dell'importo versato.

## "CHI SIAMO"

Siamo un gruppo di laici cristiani che credono che il sogno di un mondo diverso può essere realtà: missionari *fidei donum* rientrati da esperienze di missione in Ecuador con la Diocesi di Padova, persone che hanno vissuto periodi di volontariato internazionale in Ecuador, familiari ed amici dei missionari, sostenitori di progetti di promozione umana attivati dall'omonima "Asociación Solidaridad y Acción" che opera nei quartieri urbano marginali della periferia Nord di Quito.
A.S.A. onlus, costituita il 05.04.2001, iscritta al Registro Regionale Veneto delle Organizzazioni di Volontariato al n° VI0427, prende vita ufficiosamente già nel 1995 e fin dall'inizio si prefigge di fungere da ponte fra le missioni diocesane in Quito e la Diocesi di Padova.

*I NOSTRI NUMERI*

***A.S.A.***
***Associazione Solidarietà in Azione onlus***
Via Val Cismon 103
36016 THIENE (VI)
c.f. 93018520242

**info@asa-onlus.org**
**www.asa-onlus.org**

***LE NOSTRE COORDINATE***

**c/c postale 29499456**
**IBAN: IT34 H 07601 11800 000029499456**

**c/c bancario 14565**
**Banca S.Giorgio e Valle Agno Ag. Thiene (VI)**
**IBAN: IT77 F 08807 60790 007000014565**

**"I BLOG DEI NOSTRI MISSIONARI"**

**www.padremauro.blogspot.com**, per don Mauro Da Rin Fioretto
**www.quitoccoilcielo.com**, per don Giampaolo Assiso
www.**laramuchogusto.blogspot.com**